

Forti movimenti in Sicilia, a Foggia Pisa Firenze e Ravenna

Giovedì paralizzate tutte le campagne

La lotta nelle campagne calabre

Reggio: le donne a fianco dei coloni

Grande corteo contadino a Catania

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. 8. Centinaia di donne delle campagne del reggino hanno affollato la sala del cinema "Ariane" per partecipare al convegno delle donne coloni, indetto dall'Alleanza provinciale dei contadini. L'entusiasmo, il grado di consapevolezza e di maturità, le drammatiche denunce di inumane condizioni di vita e di vergognoso sfruttamento hanno fatto assumere alla manifestazione il valore di un avvincente avvenimento democratico.

Per la prima volta — vincente, resistenze e pregiudizi, superando una tradizione che per decenni le ha tinte rassegnate e sottomesse — le donne hanno lasciato i campi, i figli, le cure domestiche e sono venute in città per esprimere il loro adesivo contro gli agrari, per rivendicare la giusta remunerazione del loro lavoro, la dignità giuridica nell'impresa, contadina e nella famiglia, una adeguata qualificazione professionale, una giusta assistenza sociale.

Le prossime lotte autunnali avranno come obiettivo una migliore ripartizione dei prodotti degli alberi, la liquidazione dei patti agrari abnormali che nel processo produttivo ostacolano il progresso, i contadini, i coltivatori, i produttori e costituiscono un serio impedimento ad ogni politica di sviluppo economico e di progresso democratico nelle campagne.

Conquistare il 50 per cento del prodotto degli agrumi (bergamotto, arance, limoni) — contro l'attuale concessione del quinto, prescritto dai vigenti capitoli del coltico rimasto, escluso da 102 mila famiglie, infatti colpisce il reddito della proprietà assenteista, eleva il livello di vita e la dignità della famiglia colonica, raggiungere una tappa importante per ottenere modificazioni radicali nelle attuali strutture agrarie e nei rapporti di produzione, del tutto inadeguati in inadeguati nell'istituto della contadina.

L'inserimento delle donne coloni nel fronte generale per il rinnovamento democratico dell'agricoltura rende più forte il fronte contadino più forte ed unito per respingere i ricatti e le pressioni dovuti alla precarietà dei rapporti di lavoro che mantengono in condizioni di permanente e grave incertezza i coloni meridionali, periferici, dispersi in una giungla di cliniche, alzati di disabili studi in quali è difficile definire giuridicamente la loro figura, i loro stessi diritti e doveri.

Accade così che molti proprietari esigono ed ottengono — sotto la minaccia della disdetta e dello sfratto — le regole, il buco, una volata nella settimana, una rendita che riduce il reddito giornaliero del coltivatore a poco più di 100 lire.

D'altra parte, un'immensa ricchezza, calcolata in 3 miliardi di lire circa — derivante dalla sola produzione della essenza di bergamotto — viene ogni anno quasi interamente sottratta all'economia agricola del reggino, dalla rendita, patologica, che si paga per la tecnica produttiva, per migliaia di impianti per dare una casa decente ai coloni.

Giustamente, le donne coloni hanno dato ampio respiro ai problemi del vivere civile (case, luce, acqua, fognaire, scuole, asili, strade) che assieme al miglioramento del reddito delle famiglie coloniche, costituiscono le condizioni essenziali per una vera e piena condizione di vita, per porre un freno all'abbandono dei campi da parte degli uomini — particolarmente dei giovani — oggi costretti a trovare altre fonti di guadagno nel settore dell'edilizia e nell'emigrazione.

La ferma volontà di lotta, la decisione di patarsi, anche contro il fisco, per il riconoscimento dei loro diritti, l'appuntamento a settembre per trattenere il 50 per cento dei prodotti degli agrumi, costituiscono validi elementi di indicazione del grave stato di disagio e di crisi della colonia meridionale che, senza dubbio, rappresenta, con una degli aspetti più drammatici, la vera questione meridionale.

La modifica del superamento della colonia delle offerte, di tutti gli altri contratti abnormali appalti, giustamente, come presupposti imprescindibili della lotta generale per una effettiva riforma agraria, come punti obbligati di una programmazione democratica, come momento essenziale della lotta per la riforma economica e sociale del Mezzogiorno e della Calabria in particolare.

Le recenti manifestazioni di lotta dei coloni calabresi per una agricoltura moderna, basata sull'incoraggiamento, Passista e la libera associazione delle proprietà dirette coltivatrici, trova, del resto, piena adesione nel momento popolare che ribenderà, domani, l'Ente regionale di sviluppo agricolo per il rinnovamento economico della Calabria.

Enzo Lacaria



MATERA

— La lotta per la riforma agraria, che negli ultimi mesi ha avuto un sviluppo impetuoso in tutta la provincia, si articolerà nella prossima settimana in una serie di importanti iniziative. Domenica prossima a Marconia si terrà una manifestazione di mezzadri, assegnatari dell'ente riforma, quotisti dei demani, fittavoli, coloni e compartecipanti. Domani a Matera avrà luogo la riunione del Comitato regionale del PCI dedicato alla riforma agraria in Basilicata.* Nella foto: una recente manifestazione di contadini a Matera.

Trattativa separata a Ceccano

CGIL e UIL denunciano le mene di Annunziata

Giovedì prossimo comizio unitario di protesta

CECCANO. 8. Continua a Ceccano la lotta dei lavoratori contro la prepotenza di Annunziata che dal 18 giugno ha attuato la serrata del proprio stabilimento. In questi giorni la Segreteria provinciale della Camera del Lavoro e della UIL hanno emesso al termine della riunione un comunicato congiunto nel quale affermano che, sebbene presso lo stabilimento Annunziata di Ceccano sia assunto un carattere di estrema acutezza a causa della caparbia intransigenza delle società e dell'Unione industriale.

Alla base della vertenza — continua il comunicato — vi sono le richieste di mettere in evidenza le carenze della Camera di Com商missione interna nel settembre dello scorso anno, richieste che scaturiscono dagli enormi profitti realizzati dall'Annunziata che nel '61 ha denunciato circa nove miliardi di fatturato e nel '62 ha raddoppiato la produzione rispetto al 1960 mentre lo stabilimento di Ceccano ha diminuito da 640 a 480 unità lavorative, con un evidente fortissimo aumento del rendimento di lavoro.

La società e l'Unione industriale nei vari incontri si sono potuti finalmente avere, dopo mesi di lotta, un'intesa di accordo unitario sulla modalità per la fine del corteo del lavoro, senza voler entrare nel merito della vertenza. Solo il 25 giugno, nell'incontro al Ministero del Lavoro, la società Annunziata, che da una settimana aveva proclamato la serrata, fece intravvedere di essere disposta a riconoscere la legge di 1960.

La modifica del superamento della colonia delle offerte, di tutti gli altri contratti abnormali appalti, giustamente, come presupposti imprescindibili della lotta generale per una effettiva riforma agraria, come punti obbligati di una programmazione democratica, come momento essenziale della lotta per la riforma economica e sociale del Mezzogiorno e della Calabria in particolare.

Le recenti manifestazioni di lotta dei coloni calabresi per una agricoltura moderna, basata sull'incoraggiamento, Passista e la libera associazione delle proprietà dirette coltivatrici, trova, del resto, piena adesione nel momento popolare che ribenderà, domani, l'Ente regionale di sviluppo agricolo per il rinnovamento economico della Calabria.

Alla Salviati

Occupano l'azienda per ottenere la liquidazione

Gli operai già dipendenti dalla Salviati e da un mese assunti dalla Stefer hanno presieduto ieri sera per alcune ore gli uffici dell'azienda privata per reclamare il pagamento della liquidazione.

Questo atteggiamento ha esasperato gli operai che per cinque anni furono vittime di uno scandalo supersfruttamento, le Salvati nota ha ancora fatto fronte ai suoi doveri e anzi ha comunicato che non intendeva pagare la liquidazione.

La Stefer ha avuto per cinque anni l'appalto della manutenzione delle vetture della Stefer ma quest'anno finalmente, nel tentativo di facilitare l'impresa pubblica ha revocato l'appalto e ha assunto i lavoratori. I quali, al momento del passaggio dalla Salviati alla Stefer hanno naturalmente chiesto una liquidazione; si trattava di somme che variano dalle 200 alle 400 mila lire. A fine a quando perdurerà que-

li luogo oggi a Catanzaro.

A Bari

il 13, 14, 15

Conferenza sindacale sui problemi del Sud

Come già annunciato, nei giorni 13, 14 e 15 luglio avrà luogo a Bari la seconda conferenza sindacale sui problemi del Mezzogiorno promossa dalla CGIL. La conferenza, sulla base di analisi della situazione del Mezzogiorno e delle isole, affronterà i problemi della iniziativa sindacale nei confronti delle attuali carenze di sviluppo economico e sociale, delle carenze nel lavoro dei lavoratori dell'industria e della campagna, dello adeguamento organizzativo del sindacato in quelle regioni.

Al centro dei lavori della conferenza saranno pertanto posti problemi dei rapporti fra città e campagna, della condizione operaria all'interno e all'esterno dei luoghi di lavoro, e in generale dell'insieme delle rivendicazioni coloniche e parlarci, i problemi della contrattazione sindacale nei centri di sviluppo e nelle zone arretrate nonché nei rapporti di lavoro in agricoltura.

Alla conferenza, che sarà presieduta dalla Segreteria confederale, sono invitati i segretari regionali, le segreterie delle Camere confederali del Lavoro, le segreterie dei più importanti sindacati provinciali di categoria, dirigenti e attivisti di azienda. La relazione introduttiva sarà tenuta nella prima ora del pomeriggio di sabato 13 e verrà presieduta dal segretario della CGIL Rinaldo Scheda.

La segreteria della CGIL ha inviato al ministro del Bilancio, sen. Medici, un telegramma nel quale sottolinea la necessità di un incontro urgente per l'esame delle rivendicazioni del personale statale in servizio e dei pensionati dello Stato. Il telegramma precisa che l'iniziativa è stata presa di comune accordo con le organizzazioni delle categorie interessate, le quali da tempo avevano fatto presente la necessità di prendere in esame e avviare a soluzione i numerosi problemi tuttora sul tappeto.

Come è noto, il 1 luglio sono scaduti gli accordi stabiliti per lo scorso anno, concernenti i lavoratori in servizio e pensionati. Anche CISL e UIL hanno chiesto una sollecita discussione.

Mentre prosegue la lotta

Manifestazioni unitarie contro la Montecatini

Comizi a Milano e Ferrara — Bloccato da ieri lo stabilimento di Barletta

Dalla nostra redazione

Richieste sindacali per i problemi statali

La segreteria della CGIL ha inviato al ministro del Bilancio, sen. Medici, un telegramma nel quale sottolinea la necessità di un incontro urgente per l'esame delle rivendicazioni del personale statale in servizio e dei pensionati dello Stato. Il telegramma precisa che l'iniziativa è stata presa di comune accordo con le organizzazioni delle categorie interessate, le quali da tempo avevano fatto presente la necessità di prendere in esame e avviare a soluzione i numerosi problemi tuttora sul tappeto.

Alla conferenza, che sarà presieduta dalla Segreteria confederale, sono invitati i segretari regionali, le segreterie delle Camere confederali del Lavoro, le segreterie dei più importanti sindacati provinciali di categoria, dirigenti e attivisti di azienda. La relazione introduttiva sarà tenuta nella prima ora del pomeriggio di sabato 13 e verrà presieduta dal segretario della CGIL Rinaldo Scheda.

Ente Maremma

Proteste contro i sequestri

Affollate assemblee di assegnatari

Dal nostro corrispondente

Compatto sciopero dei lattiero-caseari

Il primo sciopero contrattuale dei lavoratori lattiero-caseari indetto unitariamente dalla FILCEP-CGIL e dalla FILCIL-Cisl e dalla Uil, si è svolto in vari punti. I giovani di Linate sono giunti infatti al parco a piedi, attraversando coi loro cartelli il centro. Quelli dell'ACNA, gli « uomini colorati » di Cesano, hanno preso in affitto due pullman e li hanno addobbati di manifesti e striscioni. Al parco si sono incontrati con quelli della Bianchi di Rho, i « biondi » le sostanze chimiche delle quali vengono a contatto gli operai di questa fabbrica sono tali da far diventare biondo chiunque, dopo il tappeto, gli sono formate varie delegazioni dirette in municipio, all'Amministrazione provinciale, presso i sindacati ecc.

La giornata dell'11 è preceduta da scioperi e manifestazioni in tutta Italia. A Catania, domenica scorsa, quattromila braccianti della Piana di Ragusa, Siracusa e Catania hanno sfilato in corteo per le vie della città. Al centro della protesta, i temi della svolta politica: trasformazione dell'ERAS in ente regionale di sviluppo, riforma dei patti agrari entro l'estate, tagliare le radici della mafia colpendo la grande proprietà terriera e la speculazione; collocamento gestito dai sindacati e nuovi contratti di lavoro.

La giornata dell'11 è preceduta da scioperi e manifestazioni in tutta Italia. A Catania, domenica scorsa, quattromila braccianti della Piana di Ragusa, Siracusa e Catania hanno sfilato in corteo per le vie della città. Al centro della protesta, i temi della svolta politica: trasformazione dell'ERAS in ente regionale di sviluppo, riforma dei patti agrari entro l'estate, tagliare le radici della mafia colpendo la grande proprietà terriera e la speculazione; collocamento gestito dai sindacati e nuovi contratti di lavoro.

La giornata dell'11 è preceduta da scioperi e manifestazioni in tutta Italia. A Catania, domenica scorsa, quattromila braccianti della Piana di Ragusa, Siracusa e Catania hanno sfilato in corteo per le vie della città. Al centro della protesta, i temi della svolta politica: trasformazione dell'ERAS in ente regionale di sviluppo, riforma dei patti agrari entro l'estate, tagliare le radici della mafia colpendo la grande proprietà terriera e la speculazione; collocamento gestito dai sindacati e nuovi contratti di lavoro.

La giornata dell'11 è preceduta da scioperi e manifestazioni in tutta Italia. A Catania, domenica scorsa, quattromila braccianti della Piana di Ragusa, Siracusa e Catania hanno sfilato in corteo per le vie della città. Al centro della protesta, i temi della svolta politica: trasformazione dell'ERAS in ente regionale di sviluppo, riforma dei patti agrari entro l'estate, tagliare le radici della mafia colpendo la grande proprietà terriera e la speculazione; collocamento gestito dai sindacati e nuovi contratti di lavoro.

La giornata dell'11 è preceduta da scioperi e manifestazioni in tutta Italia. A Catania, domenica scorsa, quattromila braccianti della Piana di Ragusa, Siracusa e Catania hanno sfilato in corteo per le vie della città. Al centro della protesta, i temi della svolta politica: trasformazione dell'ERAS in ente regionale di sviluppo, riforma dei patti agrari entro l'estate, tagliare le radici della mafia colpendo la grande proprietà terriera e la speculazione; collocamento gestito dai sindacati e nuovi contratti di lavoro.

La giornata dell'11 è preceduta da scioperi e manifestazioni in tutta Italia. A Catania, domenica scorsa, quattromila braccianti della Piana di Ragusa, Siracusa e Catania hanno sfilato in corteo per le vie della città. Al centro della protesta, i temi della svolta politica: trasformazione dell'ERAS in ente regionale di sviluppo, riforma dei patti agrari entro l'estate, tagliare le radici della mafia colpendo la grande proprietà terriera e la speculazione; collocamento gestito dai sindacati e nuovi contratti di lavoro.

La giornata dell'11 è preceduta da scioperi e manifestazioni in tutta Italia. A Catania, domenica scorsa, quattromila braccianti della Piana di Ragusa, Siracusa e Catania hanno sfilato in corteo per le vie della città. Al centro della protesta, i temi della svolta politica: trasformazione dell'ERAS in ente regionale di sviluppo, riforma dei patti agrari entro l'estate, tagliare le radici della mafia colpendo la grande proprietà terriera e la speculazione; collocamento gestito dai sindacati e nuovi contratti di lavoro.

La giornata dell'11 è preceduta da scioperi e manifestazioni in tutta Italia. A Catania, domenica scorsa, quattromila braccianti della Piana di Ragusa, Siracusa e Catania hanno sfilato in corteo per le vie della città. Al centro della protesta, i temi della svolta politica: trasformazione dell'ERAS in ente regionale di sviluppo, riforma dei patti agrari entro l'estate, tagliare le radici della mafia colpendo la grande proprietà terriera e la speculazione; collocamento gestito dai sindacati e nuovi contratti di lavoro.

La giornata dell'11 è preceduta da scioperi e manifestazioni in tutta Italia. A Catania, domenica scorsa, quattromila braccianti della Piana di Ragusa, Siracusa e Catania hanno sfilato in corteo per le vie della città. Al centro della protesta, i temi della svolta politica: trasformazione dell'ERAS in ente regionale di sviluppo, riforma dei patti agrari entro l'estate, tagliare le radici della mafia colpendo la grande proprietà terriera e la speculazione; collocamento gestito dai sindacati e nuovi contratti di lavoro.

La giornata dell'11 è preceduta da scioperi e manifestazioni in tutta Italia. A Catania, domenica scorsa, quattromila braccianti della Piana di Ragusa, Siracusa e Catania hanno sfilato in corteo per le vie della città. Al centro della protesta, i temi della svolta politica: trasformazione dell'ERAS in ente regionale di sviluppo, riforma dei patti agrari entro l'estate, tagliare le radici della mafia colpendo la grande proprietà terriera e la speculazione; collocamento gestito dai sindacati e nuovi contratti di lavoro.

La giornata dell'11 è preceduta da scioperi e manifestazioni in tutta Italia. A Catania, domenica scorsa, quattromila braccianti della Piana di Ragusa, Siracusa e Catania hanno sfilato in corteo per le vie della città. Al centro della protesta, i temi della svolta politica: trasformazione dell'ERAS in ente regionale di sviluppo, riforma dei patti agrari entro l'estate, tagliare le radici della mafia colpendo la grande proprietà terriera e la speculazione; collocamento gestito dai sindacati e nuovi contratti di lavoro.

La giornata dell'11 è preceduta da scioperi e manifestazioni in tutta Italia. A Catania, domenica scorsa, quattromila braccianti della Piana di Ragusa, Siracusa e Catania hanno sfilato in corteo per le vie della città. Al centro della protesta, i temi della svolta politica: trasformazione dell'ERAS in ente regionale di sviluppo, riforma dei patti agrari entro l'estate, tagliare le radici della mafia colpendo la grande proprietà terriera e la speculazione; collocamento gestito dai sindacati e nuovi contratti di lavoro.

La giornata dell'11 è preceduta da scioperi e manifestazioni in tutta Italia. A Catania, domenica